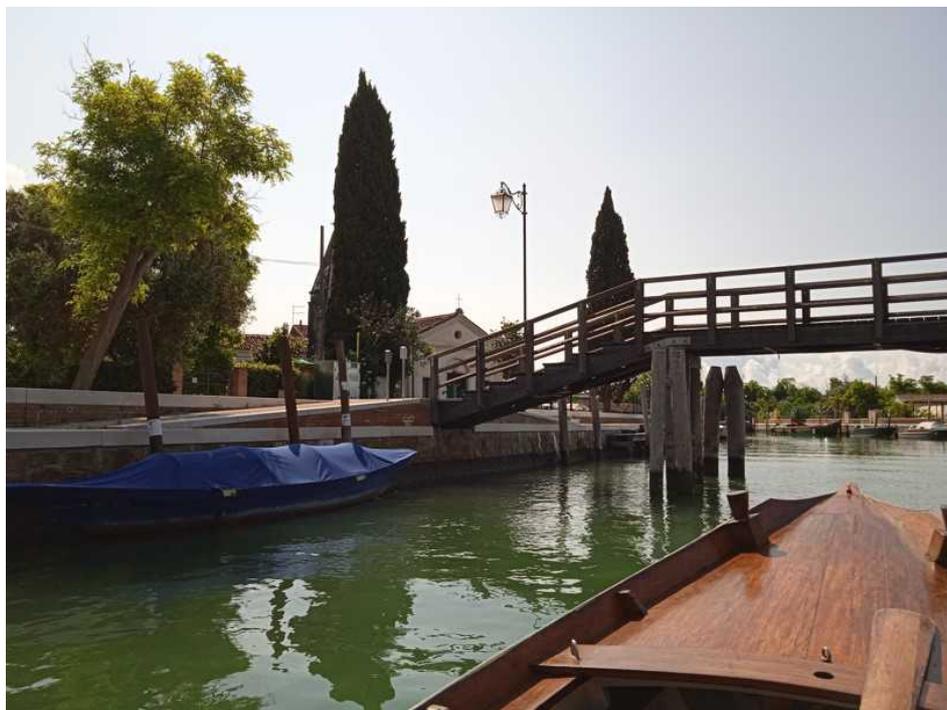


**LES MERVEILLES DU MONDE: 372 DALLE VIGNOLE ALL'ISOLA DI SANT'ANDREA**

Carissima Compagnia Gongolante,

risaliamo sulla topetta bastarda e ripartiamo dalla cappella di S. Eurosia lungo il canale Vignole in direzione sud.



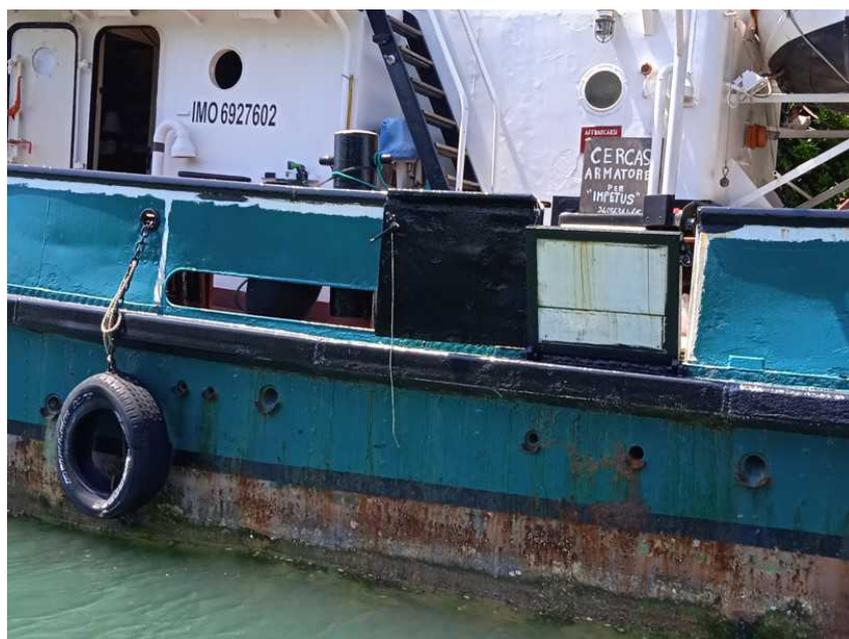
Dopo soli 150 metri c'è un secondo ponte realizzato dopo il 2020 per consentire alle due case sulla sinistra di raggiungere l'imbarcadero dato che la via diretta attraverso la fondamenta di 60 metri fino alla cappella è chiusa e non è consentito il transito.



Dopo il secondo ponte ci sono alcune barche ormeggiate lungo la riva destra



una delle quali deve chiamarsi "Impetus" ed espone un cartello "CERCASI ARMATORE" che fa un po' tenerezza.



Da Impetus in poi sia le Vignole Vecchie a destra che le Vignole Nuove a sinistra sono imbonimenti recenti a partire dal 1886.

Nel 1570 quasi contiguo al termine del fianco nord del Forte di Sant'Andrea fu edificato un terrapieno rinforzato da pietre e palificate lungo un chilometro, l'argine della Garzina, parallelo al Lido e al Forte di S. Nicolò in direzione dell'ex bocca di porto di Sant'Erasmo in sostituzione dell'antica palizzata il legno e pietra, più volte travolta dalle maree e smantellata nel 1468.

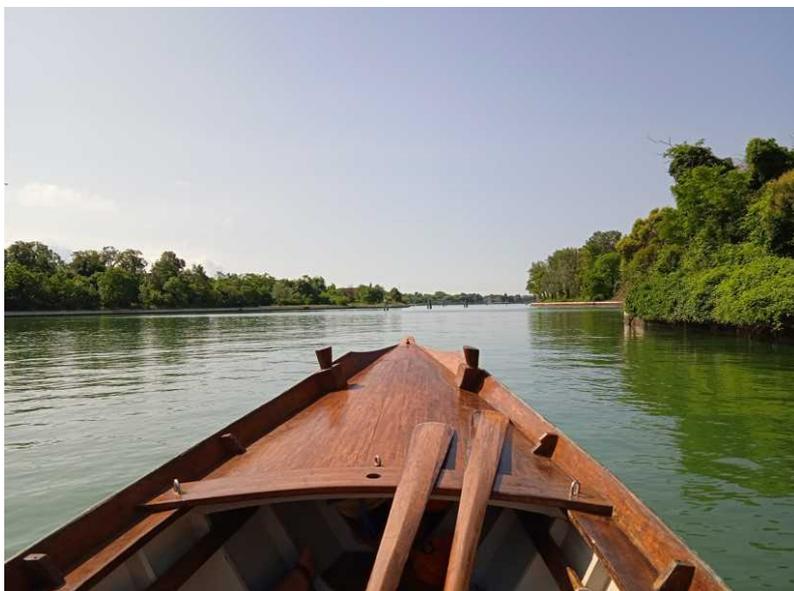
L'Argine della Garzina, oltre alla funzione difensiva di sbarramento nei confronti di piccole imbarcazioni nemiche che potevano insinuarsi nella laguna fra il Forte di Sant'Andrea e Sant'Erasmo, aveva lo scopo di incanalare il flusso di marea favorendo il drenaggio naturale dei fondali delle bocche di porto del Lido e di Sant'Erasmo. Nota 1

Bisognerà aspettare il 1886 perché il triangolo di laguna dalla *Garzina* alle Vignole Vecchie e Nuove venga imbonito.

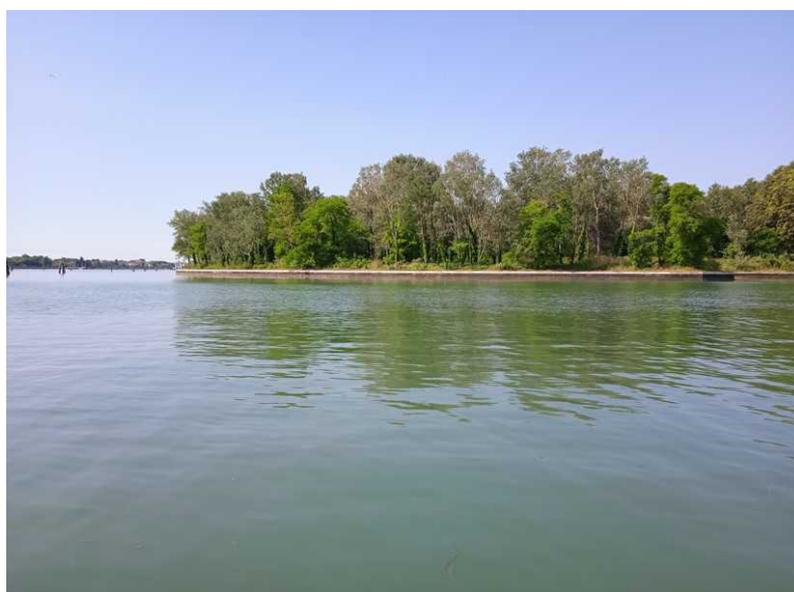
La parte nord si sviluppava a partire dalla batteria Garzina (non più esistente) all'estremo nord delle Vignole, costituendone un ampliamento e un prolungamento, La nuova isola prosegue verso sud-est lungo il retro del rivellino, da cui è separata da un canale e termina fiancheggiando l'estremità sud del Forte: Al centro della nuova penisola viene scavata una grande vasca per la prova dei siluri lunga 800 metri, larga 50 e profonda 8 per 40,000mq. di specchio, L'enorme quantità dei fanghi scavata fu utilizzata per costruire e consolidare il perimetro del Siluripedio e per l'imbonimento di alcune barene attigue alle Vignole, che diventeranno parte delle Vignole Nuove.  
Nota 2

Gli imbonimenti su entrambi i lati sono stati colonizzati dalla natura salvo i recenti interventi dell'associazione VERAS sulla parte destra alle Vignole Vecchie di cui abbiamo parlato nella scorsa mail.

Dopo 350 metri dalle barche ormeggiate arriviamo ad uno slargo



con a destra l'isola della Certosa



separata dall'isola delle Vignole Vecchie dal canale delle Vignole Vecchie .



Sulla nostra sinistra c'è la vasca del siluripedio poi idroscalo



Verso la fine del dicembre 1886 il ministro della Marina militare Benedetto Brin sigla un accordo con l'azienda tedesca di materiale bellico Schwartzkopff, che da tempo aveva strette relazioni con la Marina, per la costruzione di un silurificio in Italia.

La fabbrica fu costruita nell'area occupata dall'Orto Botanico e San Giobbe con la conseguente costruzione del necessario siluripedio per le prove di lancio e collaudo dei siluri. Nota 3

La Marina però cambia fornitore di siluri e nel 1902 il silurificio chiude e lo scopo del siluripedio viene meno. Nota 4

Tra il 1913 e il 1914 la lunga vasca del Siluripedio, in precedenza riservata alla prova dei siluri, divenne a tutti gli effetti il bacino dell'idroscalo, riadattata al nuovo uso da Luigi Bresciani, pioniere dell'idroaviazione italiana.

Durante la seconda metà del 1915 nel rinominato Regio Idroscalo di Sant'Andrea furono costruiti nuovi hangar, scali da alaggio e officine per la manutenzione e il rimessaggio dei veicoli; in alcuni periodi vi fecero base anche 100 aerei.

La lunga vasca per i siluri fu modificata e allargata durante il conflitto per adattarla al decollo e all'ammarraggio degli idrovolanti. Nota 5

Il 21 dicembre 1915, dopo essere partito per un volo di ricognizione dall'Idroscalo, muore in un incidente durante il volo di prova il comandante della squadriglia idrovolanti San Marco Giuseppe Miraglia a cui fu dedicata la Stazione degli idrovolanti che purtroppo non possiamo andare a vedere dato l'esplicito divieto di accesso.



Gabriele D'Annunzio dedicò la sua opera il "Notturmo" a Giuseppe Miraglia che fu suo compagno di volo nelle incursioni aeree su Trieste e Pola. Nota 5

Dall'inizio della seconda guerra mondiale alla Liberazione la Palazzina degli ufficiali del Forte di Sant'Andrea fu utilizzata come uffici e foresteria dai subacquei della decima flottiglia Mas. Nota 6

Tra la fine del 1941 e l'inizio del 1942 il comandante Junio Valerio Borghese trasferisce all'idroscalo, nei locali rimasti alla Marina militare, personale mezzi della Decima Mas, fra cui i celebri mezzi subacquei SLC (Siluri a Lenta Corsa) detti "*maiali*". Nota 7

A partire dal 1951 si insedia nell'isola la componente nautica dell'unico Reggimento anfibio dell'Esercito, dapprima con il nome "Settore delle Forze lagunari" (1951-1957), poi "Raggruppamento Lagunare" (1957-1964), fino alla costituzione nel 24 maggio 1964 del Reggimento Lagunari "Serenissima", dal 1975 al 1992 Truppe Anfibia e dal 1992 ad oggi ritorna il nome Reggimento Lagunari "Serenissima". Negli anni '80-'90 l'Idroscalo ospita il battaglione "Sile". Nota 8

Attraversando il bacino puntiamo verso la parte dell'isola delle Vignole che sta proprio alle spalle del Forte di Sant'Andrea ancora nascosto dalla vegetazione



mentre sull'altro lato dell'imbocco del bacino, da dietro l'isola della Certosa, spuntano il campanile e l'abside della Chiesa Parrocchiale di Sant'Elena Imperatrice.



La prima avvisaglia di edificato non è però una costruzione militare ma la croce sul campanile della chiesa della Madonna di Punta Marina edificata verso la fine dell'idroscalo nel 1941. Nota 9



da questo punto si riesce ad avere un'idea generale dei luoghi con a partire da sinistra l'isola della Certosa, a seguire la bricola che segna il canale delle Vignole Vecchie, l'isola delle Vignole Vecchie, la bricola che segna il canale delle Vignole, le Vignole Nuove e per finire il Canale Idroscalo.



Sulla destra abbiamo avvistato e raggiunto la scaletta che consente di salire sulla riva destra dell'idroscalo



dove sono salito di corsa lasciando a Vittorio e Andrea l'ormeggio della barca che non è nelle mie corde.



Preciso che la nostra visita al Forte di Sant'Andrea era stata prenotata ed autorizzata dall'Agenzia del Demanio nell'ambito della Reinventing Cities VENEZIA con focus sul Forte Sant'Andrea per la sua rigenerazione e valorizzazione.

Io, finché Vittorio e Andrea ormeggiavano la topetta bastarda, ho di nuovo buttato l'occhio verso il Canale di San Nicolò con sullo sfondo, sulla sinistra del già citato campanile della chiesa di Sant'Elena, la Scuola Navale Militare Francesco Morosini, capitano generale da mar, cui va ascritto il "merito" del crollo, nel 1687, del tetto del Partenone, rimasto per oltre 2119 anni miracolosamente intatto, che gli fruttò, oltre ad altri e tanti onori, anche il dogado dal 1688 alla morte. Nota 10



La prossima settimana entreremo nel Forte di S, Andrea.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 26 "Il Forte di Sant'Andrea Baluardo della Serenissima" di Flavio Cogo ed Il Grido, 2023

Nota 2 pag. 99 ibidem

Nota 3 pag. 98 ibidem

Nota 4 pag. 100 ibidem

Nota 5 pag. 101 ibidem

Nota 6 pag. 97 ibidem

Nota 7 pag. 103 ibidem

Nota 8 pag. 106 ibidem

Nota 9 pag. 103 ibidem

Nota 10 [https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco\\_Morosini](https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Morosini)